

BOX 1 – Implementazione della Direttiva 2000/60/CE delle acque di transizione

Il DLgs 152/99 e s.m.i. prevedeva il monitoraggio delle acque di transizione con indagini da effettuare sulla matrice acquosa con frequenza mensile e quindicinale nel periodo giugno-settembre, sui sedimenti con frequenza annuale e sul biota con frequenza semestrale. La classificazione delle acque di transizione era effettuata sulla base della valutazione del numero di giorni di anossia/anno, misurata nelle acque di fondo, che interessavano oltre il 30% della superficie del corpo idrico. Lo stato di anossia è caratterizzato da valori dell'O.D. nelle acque di fondo compresi fra 0-1 mg/l. Per la classificazione delle acque di transizione contribuivano anche i risultati delle indagini sui sedimenti e sul biota.

Con il DLgs 152/06 (che recepisce la direttiva 2000/60/CE e abroga integralmente il precedente DLgs 152/99) sono ridefinite le modalità con cui effettuare la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici. In particolare, per le acque di transizione sono previsti numerosi nuovi elementi per la definizione dello Stato Ecologico e la ricerca di contaminanti inorganici e organici nelle matrici acqua e sedimento per la definizione dello Stato Chimico.

Il DLgs 152/06 rimane non applicato fino a quando, con il DM 56/09, vengono definiti i criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici. Il DM 56/09 (All.1) definisce le modalità per il monitoraggio dei corpi idrici, individuando gli elementi qualitativi per la classificazione dello stato ecologico e dello stato chimico.

Di recente emanazione è il DM 260/10 recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali. Tale decreto definisce le modalità per la classificazione dei corpi idrici da effettuare al termine del ciclo di monitoraggio. Il DM 260/10 rappresenta una proposta tecnica definita sulla base dell'attuale stato dell'arte e dei dati ad oggi risultati disponibili, per la classificazione dei corpi idrici di transizione ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, soprattutto per quanto riguarda la classificazione dello stato ecologico. Un altro decreto attuativo del DLgs 152/06, precedente al DM 56/09, è il DM 131/08, recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici. Tale decreto definisce le metodologie per l'individuazione di tipi per le diverse categorie di acque superficiali (tipizzazione), l'individuazione dei corpi idrici superficiali e l'analisi delle pressioni e degli impatti.

Il DLgs 152/06 e il successivo DM 131/08, attribuiscono alla categoria acque di transizione *“i corpi idrici di superficie maggiore di 0,5 km² conformi all'art. 2 della Direttiva 2000/60, delimitati verso monte (fiume) dalla zona ove arriva il cuneo salino (definito come la sezione dell'asta fluviale nella quale tutti i punti monitorati sulla colonna d'acqua hanno il valore di salinità superiore a 0,5 psu) in bassa marea e condizioni di magra idrologica e verso valle (mare) da elementi fisici quali scanni, cordoni litoranei e/o barriere artificiali, o più in generale dalla linea di costa”*.

Il processo di caratterizzazione delle acque di transizione si è concluso con la individuazione di 8 corpi idrici:

- 7 Lagune Costiere regionali, suddivise in confinate e non confinate, di cui una artificiale (Lago delle Nazioni).
- 1 Delta interregionale

La suddivisione dei corpi idrici in tipi è funzionale alla definizione delle condizioni di riferimento tipologiche. Le condizioni di riferimento definite nel DM 260/10 sono riferite ai macrotipi di cui alla tab. 4.4/a del DM 260/10. Tali macrotipi si differenziano in base all'escursione di marea (marea maggiore di 50 cm) e alla salinità (distinguendo tra corpi idrici con salinità maggiore di 30 PSU e minore di 30 PSU). Ai fini della classificazione i corpi idrici di transizione sono distinti in tre macrotipi: M-AT-1, M-AT-2, M-AT-3.

Di seguito si riporta lo schema riepilogativo del processo di caratterizzazione dei corpi idrici di transizione effettuato ai sensi del DM 131/08, che ha permesso di “tipizzare” i corpi idrici e l'aggregazione dei corpi idrici in macrotipi così come definiti in tab. 4.4/a dal DM 260/10.

Codice tipi	Corpo idrico	Geomorfologia	Grado di confinamento	Macrotipo
AT03	L. Nazioni (corpo idrico artificiale)	Laguna costiera	Confinato Non tidale	M-AT-1
AT07	V. Cantone			
AT08	V. Nuova			
AT09	V. Comacchio			
AT19	Pialassa Baiona		Non confinato Microtidale	M-AT-2
AT18	Pialassa Piomboni			
AT18	Sacca Goro			
AT19	Pialassa Baiona			M-AT-3
AT21	Po di Goro	Delta		DELTA

Il sistema di classificazione dello stato ecologico per le acque di transizione non si applica al tipo foci fluviali-delta. La definizione del sistema di classificazione e delle condizioni di riferimento per il tipo foce fluviale-delta sarà oggetto di successive integrazioni al DM 260/10.

In risposta a quanto prevede il DLgs 152/06 è stata istituita la nuova rete di monitoraggio per le acque di transizione della regione Emilia-Romagna. La fascia costiera della regione Emilia-Romagna è dichiarata area sensibile, in quanto soggetta a processi di eutrofizzazione. Per tale motivo i corpi idrici individuati e sopra riportati sono corpi idrici a rischio, ai quali viene applicato il monitoraggio operativo come previsto dal DM 56/09.

Nello schema seguente si riporta un'anagrafica sintetica dei punti di campionamento, che costituiscono la nuova rete di monitoraggio delle acque di transizione della regione Emilia-Romagna istituita ai sensi del DLgs 152/06. Essendo il Delta del Po un corpo idrico interregionale, il suo monitoraggio è stato attribuito alla Regione Veneto, che ha già la competenza territoriale per gli altri rami del fiume Po.

Nome Corpo Idrico	Codice Stazione	Acronimo	Località	Profondità media (cm)
Delta del Po di Goro	99050000	GPG1	Delta del Po di Goro	
Sacca di Goro	99100100	SGOR1	Foce Volano	150
Sacca di Goro	99100201	SGOR2bis	Gorino	150
Sacca di Goro	99100300	SGOR3	Porto Gorino	150
Sacca di Goro	99100401	SGOR4bis	Bocca a mare	150
Valle Cantone	99200100	VCAN1	Valle Cantone	80
Valle Nuova	99300101	VNUO1bis	Valle Nuova	80
Lago delle Nazioni	99400100	LNAZ1	Lago delle Nazioni	400
Valli di Comacchio	99500200	VCOM2	Casoni Serilla-Donna Bona	100
Valli di Comacchio	99500300	VCOM3	Sifone Est	100
Valli di Comacchio	99500400	VCOM4	Dosso Pugnolino	100
Valli di Comacchio	99500500	VCOM5	Valle Campo	100
Piallassa Baiona	99600100	PBAI1	Chiaro della Risega	100
Piallassa Baiona	99600300	PBAI3	Chiaro Magni	100
Piallassa Baiona	99600500	PBAI5	Chiaro della Vena del Largo	100
Piallassa Piombone	99700100	PPIO1	Via del Marchesato	100